

Codice A1814B

D.D. 1 giugno 2023, n. 1533

Autorizzazione idraulica n° 1862 per lavori di ripristino officiosità idraulica del rio Val Matteo (Maggiore), riprofilatura e consolidamento sponde a monte e valle del ponte di località "Plarito " in Comune di Cisterna d'Asti . Richiedente: Comune di Cisterna d'Asti.



ATTO DD 1533/A1814B/2023

DEL 01/06/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: Autorizzazione idraulica n° 1862 per lavori di ripristino officiosità idraulica del rio Val Matteo (Maggiore), riprofilatura e consolidamento sponde a monte e valle del ponte di località "Plarito " in Comune di Cisterna d'Asti . Richiedente: Comune di Cisterna d'Asti.

Con nota prot. n° 2681 del 18/05/2023 registrata al protocollo regionale con n° 21366 in pari data e successivamente integrata con note ns. prot. n° 21493 del 19/05/2023 e ns. prot. n° 22983 del 29/05/2023 , il Sig. Dassetto Marco in qualità di Responsabile del Servizio tecnico del Comune di Cisterna d'Asti – con sede in via Duca d'Aosta, 15 - CAP 14010 – P.IVA 00084470053 ha presentato istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica, ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904, per eseguire i lavori di ripristino dell'officiosità idraulica del rio di Valle San Matteo (Val Matteo), riprofilatura e consolidamento sponde a monte e valle del ponte di località "Plarito", finanziati per l'importo di €. 30.000,00 con Determina Dirigenziale n° 659/A1802B del 03/03/2023 con la quale è stata approvata la nuova integrazione del Piano degli Interventi di cui all'O.C.D.P.C. n° 829 del 04/01/2022 (eventi ottobre-novembre 2019) .

All'istanza sono allegati gli elaborati costituenti il progetto definitivo a firma dell'Ing. Ramello Carlo con studio tecnico in *omissis omissis* – San Damiano d'Asti, in base ai quali è prevista la realizzazione degli interventi di cui al presente provvedimento.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n° 20 in data 18/05/2023 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di cui trattasi.

Con nota prot. n° 21500 del 19/05/2023 è stato avviato il procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione idraulica, ai sensi della Legge n° 241/90 e della Legge Regionale n° 14/2014.

Il progetto in esame prevede la risoluzione di alcune problematiche idrauliche del rio Val Matteo (Maggiore) al fine di migliorare la sezione di deflusso del corso d'acqua nel tratto scorrente nella località " Plarito" a monte del manufatto d'attraversamento e nel tratto canalizzato a valle del medesimo manufatto d'attraversamento stradale.

I lavori previsti in progetto consistono essenzialmente in :

- scavo di sbancamento e riprofilatura delle scarpate per ml. 250,00 :

- posa di blocchi a gravità (difesa spondale) in aderenza al ponte stradale (lato di monte), poggianti su fondazione in calcestruzzo armato, lunghezza di ml 15,00 (sponda destra) e ml. 6,00 (sponda sinistra) ed altezza variabile di circa mt. 4,00;
- rimozione depositi terrosi nel tratto canalizzato, a valle del ponte stradale, su una lunghezza complessiva di ml. 20,00;

Poiché le opere e gli interventi in progetto interferiscono con il corso d'acqua denominato rio Val Matteo (Maggiore), iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (Regio Decreto del 04/11/1938), al n° 55 è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904 "*Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche delle diverse categorie*".

Il giorno 25/05/2023 è stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati del Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, al fine di verificare lo stato dei luoghi.

Considerato che i lavori in progetto consistono in interventi di manutenzione per il miglioramento/ripristino delle sezioni idrauliche e nella realizzazione di opere di difesa con finalità di protezione, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Regionale n° 10/R del 22/12/2022, non occorrerà corrispondere alcun canone nè formalizzare un atto di concessione.

L'opera di difesa in progetto non è soggetta alle procedure di VIA (art. 19 del Decreto Legislativo n° 152/2006), secondo anche quanto stabilito dalla D.G.R. del 30/10/2020 n° 6-2173 che esclude tale tipologia dalle "opere di canalizzazione e regolarizzazione dei corsi d'acqua".

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'intervento in argomento è ritenuto ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico del rio Val Matteo (Maggiore), fermo restando l'osservanza delle prescrizioni e degli obblighi riportati nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n° 1-4046 del 17/10/2016, constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge e che sono stati rispettati i tempi del procedimento amministrativo,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regio Decreto del 25/07/1904 n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- gli art. 86 e 89 del Decreto Legislativo n° 112/1998;
- la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- l'art. 17 della Legge Regionale n° 23/2008;
- l'art. 59 della Legge Regionale n° 44 del 26/04/2000;
- le LL.RR. n° 20/2002 e n° 12/2004;
- la D.G.R. n° 31- 4182 del 22/10/2001;
- le norme tecniche di attuazione del P.A.I. approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001;
- la D.G.R. n° 6-2173 del 30/10/2020 " Approvazione del documento recante indirizzi interpretativi inerenti la nozione di opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua di cui alla lettera o) del punto 7) dell'Allegato IV alla parte seconda del Decreto Legislativo n° 152/2006";
- il Regolamento Regionale n° 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni " (Legge Regionale n° 12 del 18/05/2004).;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904, il Comune di Cisterna d'Asti, ad eseguire i lavori di ripristino officiosità idraulica del rio Val Matteo (Maggiore), riprofilatura e consolidamento sponde a monte e valle del ponte di località "Plarito", nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che restano depositati presso il Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- gli interventi e le opere di cui al presente provvedimento dovranno essere realizzati nel rispetto degli elaborati progettuali approvati e delle prescrizioni sotto riportate e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il piano di appoggio dei blocchi a gravità, costituenti l'opera di difesa, dovrà essere posizionato sotto la quota del talweg e comunque nel rispetto dei risultati ottenuti in sede di progettazione e confermati in fase esecutiva, tale da scongiurare fenomeni di scalzamento/instabilità dell'opera stessa;
- la Direzione Lavori dovrà verificare, prima della messa in opera, l'idoneità dimensionale nonché le caratteristiche e il peso specifico dei blocchi in modo da garantire l'efficienza e la stabilità dell'opera. Il dado di fondazione nonché il paramento esterno dovranno essere ammorsati ed addossati il più possibile al fondo alveo e alle sponde e dovranno essere opportunamente raccordati con l'esistente profilo spondale, senza soluzione di continuità, in modo da non costituire restringimenti della sezione idraulica o dislivelli tali da causare variazioni al flusso della corrente e/o danneggiamenti alle opere;
- i tratti di difesa in progetto dovranno avere un'estremità attestata al muro del manufatto d'attraversamento stradale (spalla) e l'altra idoneamente risvoltata e immorsata all'interno della sponda (senza creare restringimenti della sezione idraulica); le difese dovranno raccordarsi con gradualità e in maniera lineare ai profili spondali adiacenti e oggetto di riprofilatura (a monte delle difese) ;
- non dovrà essere variata in alcun modo la dimensione della sezione idraulica pre-opera (in particolar modo con restringimento della stessa) o modificata la quota dell'attuale piano campagna;
- i profili d'alveo oggetto di risagomatura dovranno essere raccordati con i tratti non interessati dall'intervento al fine di evitare discontinuità delle sezioni di deflusso; dovranno pertanto essere previsti degli azzeramenti delle quote del fondo alveo e del profilo spondale;
- il materiale proveniente dagli scavi in alveo, se ritenuto idoneo in base alle vigenti normative in materia, potrà essere utilizzato per imbottimento della sponda a tergo delle opere di difesa oppure per la colmata di depressioni in alveo o erosioni in sponda ove necessario in prossimità dell'opera/intervento di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla rimozione degli ostacoli/murature/detriti o comunque da considerarsi rifiuto, dovrà essere allontanato dall'alveo e dalle aree di possibile esondazione e smaltito nel rispetto delle vigenti norme in materia;
- il taglio della vegetazione presente nell'alveo, nel tratto interessato dall'intervento, dovrà essere attuato nel rispetto della Legge Regionale n° 4 del 10/02/2009 e relativo Regolamento Regionale n° 8/R del 20/09/2011 e s.m. i. (in particolare artt. 37 e 37 bis);
- il materiale proveniente dal taglio o dalla trinciatura nonché quello derivante dalle lavorazioni (fronde, fogliame, tronchi secchi, etc.) dovrà essere immediatamente rimosso dall'alveo, dalle sponde e allontanato dalle aree di possibile esondazione; è vietato l'accatastamento del materiale legnoso nella fascia di rispetto idraulico (art. 96 lettera f- del R.D. 523/1904) e nelle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;
- è fatto divieto assoluto di sradicare, bruciare le ceppaie e la vegetazione presente sulle sponde, di formare accessi definitivi all'alveo, di attuare scavi o riporti intesi a modificare l'altimetria degli attuali piani campagna nonché lo stato dei luoghi, di depositare o scaricare in alveo, sulle

sponde o in zone di possibile esondazioni i materiali di risulta o provenienti dagli scavi, ovvero derivanti dalla demolizione di murature sia in fase di cantiere che ad interventi eseguiti; (art. 96 del R.D. 25 luglio 1904 n° 523) ;

- le sponde, le opere di difesa nonché i manufatti esistenti e le aree demaniali interessate dai lavori, dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;
- premesso che i lavori dovranno essere eseguiti in periodi non interessati da probabili eventi di piena, resta a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, ai sensi del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.; il Comune di Cisterna d'Asti è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi e garantire il regolare deflusso delle acque;
- il Comune di Cisterna d'Asti, sempre previa autorizzazione del Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, dell'alveo, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle delle opere di difesa, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche-idrauliche attuali, pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- al termine dei lavori dovrà essere garantita la smobilitazione tempestiva del cantiere e delle piste di servizio e di altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto e ripristinato lo stato dei luoghi adottando tutti gli interventi necessari a ristabilire le condizioni di originaria naturalità del corso d'acqua;
- il committente dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti - Ufficio di Asti, con congruo anticipo l'inizio e l'ultimazione dei lavori, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori che attesti la conformità delle opere eseguite al progetto approvato;
- la presente autorizzazione ha validità nelle sole aree appartenenti al Demanio Idrico ed i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione e/o parere che si rendessero necessari secondo le vigenti leggi in materia ed ottemperare alle prescrizioni

impartite dal Servizio Caccia, Pesca, Antisofisticazioni Vinicole della Provincia di Asti con parere prot. N° 8092 del 28/04/2023, trasmesso dal Settore Tecnico Regionale Al-At con nota prot. n°19330 del 05/05/20232 e relativo alla compatibilità dei lavori in autorizzazione con la fauna ittica, ai sensi della L.R. n° 37/2006, D.G.R. n° 72-13725 del 29/03/2010 e D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011.

I lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro **anni 2 (due)** dalla data del presente provvedimento, con la condizione che una volta iniziati, dovranno procedere senza interruzioni, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su richiesta motivata del soggetto autorizzato prima della scadenza del presente provvedimento nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse aver luogo nei termini previsti.

Con il presente provvedimento è implicitamente autorizzata, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Regionale n° 10/R del 16/12/2022, l'occupazione del sedime demaniale interessato dalla realizzazione dei lavori di cui al presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

I Funzionari estensori
Giuseppe RICCA
Giuliana CAPITOLO

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli